

## La terra ed il suo controllo – I Governi cercano vie d'uscita

Il Forum delle organizzazioni sociali rilancia la sovranità alimentare: da principio politico a quadro per le politiche di sviluppo rurale

Malgrado fossero passati quasi trenta anni dall'ultima volta che i governi avessero discusso di Riforma Agraria, La Conferenza internazionale di Porto Alegre (ICARRD) non era certamente partita con i migliori auspici. Basso interesse a livello internazionale (l'Europa, in maniera sprezzante ha fatto mancare sia il sostegno economico che politico), una preparazione frettolosa sotto lo scontro elettorale in atto in Brasile, una delle dieci potenze della terra ed infine la scommessa su un tema, la riforma agraria, dove si accumulano conflitti sociali durissimi in tutto il pianeta

Le mobilitazioni, la capacità delle organizzazioni sociali ha però prodotto un evento caratterizzato da una grande partecipazione. Importantissimo è stato il ruolo del Governo Brasiliano che ha investito molte energie per dare alla Conferenza un vero carattere internazionale, della disponibilità della FAO di mantenere sempre un confronto aperto con il forum parallelo con il risultato di una Conferenza molto aperta, in particolar modo agli input venuti dalla società civile e nello specifico dal Forum parallelo della società civile attivissimo negli stessi giorni della Conferenza. Insomma un possibile modello di relazione fra governi e differenti soggetti sociali assolutamente innovativo che può fare da scuola per prossimi incontri internazionali. In questo senso la FAO si conferma l'Agenzia intergovernativa più aperta ai processi di democratizzazione del sistema delle Nazioni Unite stesso.

Alla Conferenza i diversi governi hanno fortemente dibattuto per convergere però su una conclusione unica. È stato infatti evidenziato che le politiche di sviluppo rurale, comprendendo quelle sulla riforma agraria, dovrebbero essere orientate verso le comunità rurali e le loro organizzazioni in un contesto di sostenibilità sociale economica ed ambientale. Le priorità di queste politiche devono essere legate alla sicurezza alimentare e all'eradicazione della povertà, basandosi su un sistema di garanzia dei diritti individuali, collettivi e comunitari. Particolare attenzione è stata data al rispetto dei diritti dei "senza terra", al rafforzamento dei mercati locali e nazionali, alle nuove generazioni e alle donne, al ruolo insostituibile delle piccole e medie imprese per favorire l'inclusione sociale, la conservazione dell'ambiente, e le differenti culture rurali. Si vogliono rivedere le politiche di riforma agraria rimettendo l'accesso dei mezzi di produzione nelle mani delle comunità locali. Il dibattito invece è stato particolarmente difficile, sia tra i governi che nel forum parallelo, rispetto alla questione del "controllo della terra e le altre risorse naturali". Oggi la maggior parte delle lotte si è spostata proprio su questo fronte: contadini poveri, pescatori, popoli indigeni rifiutano di cedere le loro risorse per costruire città, aeroporti, centri commerciali o turistici, dighe o mega impianti agroalimentari, magari migliaia di ettari di terra di biodiesel o cellulosa. È lo scontro tra diversi modelli di produzione, tra l'agrobusiness e la sovranità alimentare. Accettare – come viene scritto nella dichiarazione dei governi – che il controllo della terra e delle altre risorse deve essere prima di tutto nelle mani delle comunità locali, è un buon passo avanti.

Un vero cambio di prospettiva che difficilmente si poteva prevedere all'avvio della conferenza. Importante è stato il ruolo delle organizzazioni sociali che sicuramente hanno influito positivamente nel far emergere questa nuova visione contribuendo, per la prima volta, anche alla stesura dei documenti preparatori della Conferenza intergovernativa. I temi forti di questi documenti si possono così riassumere: la terra non come bene commerciale, l'accesso ed il controllo delle risorse naturali (terra, biodiversità, acqua..) garantito, l'accesso alla terra legato a politiche di sviluppo rurale che garantiscono effettivamente i gruppi deboli ed i piccoli produttori cui viene riconosciuto un ruolo insostituibile nell'azione di realizzazione delle politiche di riforma agraria. Inoltre scarsa rilevanza o critiche dure vengono fatte alla privatizzazione del mercato fondiario come soluzione per il problema dell'accesso alla terra.

In contemporanea con la Conferenza ufficiale si è svolto il Forum "Terra territorio e dignità" organizzato dai movimenti sociali (organizzazioni contadine, popoli indigeni, pescatori, lavoratori

agricoli, ONG di advocacy e sviluppo) e facilitato dallo IPC, <sup>1</sup>con 400 partecipanti per oltre 200 organizzazioni e circa 70 paesi rappresentati. Il Forum nella sua dichiarazione finale ha riaffermato il valore inscindibile della sovranità alimentare da qualsiasi politica di sviluppo rurale e riforma agraria. L'idea forte del Forum è che sia ormai tempo per un nuovo ciclo di riforme agrarie che mettano al centro la funzione socio-ambientale della terra e del mare, con un rinnovato ruolo dello Stato; e ancora il riconoscimento del concetto di territorio così come proposto dai Popoli Indigeni, la difesa dei diritti delle donne e dei giovani, un netto rifiuto di tutte le politiche di privatizzazione selvaggia delle risorse naturali di mare e terra e di tutte le politiche neoliberali che lo promuovono. Infine un forte richiamo a tutte le organizzazioni sociali che si riconoscono nel principio della sovranità alimentare a costruire grandi alleanze tra i vari attori della società civile per far avanzare in concreto le riforme agrarie che assumono come quadro di riferimento i principi identificati nel Forum.

Una terra per vivere, una terra per sognare, una terra per definire la nostra dignità. Ora. Così il forum riassumeva in modo efficace le sue richieste. E tutti noi non possiamo aspettare altri 30 anni per vedere avanzare le riforme agrarie e lo sviluppo rurale di cui abbiamo bisogno.

Andrea Ferrante (Presidente AIAB)  
Antonio Onorati (Presidente Crocevia)

(Articolo in occasione della Conferenza internazionale sulla Riforma Agraria e lo Sviluppo Rurale)

---

<sup>1</sup> Lo IPC è un meccanismo...